

**ABBONAMENTI**  
 Anno L. 12; Semestre L. 7  
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1  
 Abbonati sostenitori L. 20  
 Gruppi L. 11  
 Direzione e Amministrazione  
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52  
 (Conto corrente con la Posta)

# il Friuli

**LE INSERZIONI**  
 si ricevono presso:  
 l'Unione Pubblicità Italiana  
 Udine, Via Manin 10, Telef. 3.66  
 e Succursali ed Agenzie ai seguenti  
 prezzi per millimetro d'altezza: Pa-  
 gina di testo L. 1.—; Necrologio  
 L. 1.—; Cronaca L. 1.50.  
 Economici, ricerche d'impiego  
 cent. 5 la parola. Ogni altro avviso  
 cent. 10, minimo L. 2.—.

## Come si faranno le nuove elezioni

Diamo un sunto delle innovazioni apportate dalla Commissione, d'accordo col governo, alla legge elettorale che dovrà, in certo qual modo regolare le nuove elezioni.

Si è parlato di voto plurimo, o supplementare, vale a dire un voto doppio o triplo a seconda delle varie categorie.

Per il voto plurimo (uno supplementare) gli elettori sono stati gradati nelle undici seguenti categorie. C'è un solo partito che in lotta non c'è bisogno di votazioni perché i candidati verrebbero proclamati d'ufficio.

1) Membri effettivi delle Accademie di Scienze, Lettere ed Arti.  
 2) Professori ed insegnanti di qualunque grado, o anche semplicemente abilitati all'insegnamento in scuole o istituti pubblici; presidi, rettori e direttori di Istituti di educazione riconosciuti ed autorizzati dalle competenti autorità scolastiche e ministri del Culto.  
 3) Licenziati da una scuola media di grado inferiore classica, tecnica, industriale ed agraria o provveduti di altri titoli di studio riconosciuti equoivalenti.  
 4) Membri degli Ordini equestri del Regno.  
 5) Ufficiali e sottufficiali, anche a riposo o in congedo dell'esercito, della marina, dell'aeronautica e della milizia nazionale.  
 6) Decorati al valor militare, al valor civile o per benemerite della salute pubblica.  
 7) Coloro che abbiano tenuto per un anno almeno ininterrottamente l'ufficio di consigliere comunale o provinciale, i giudici conciliatori e viceconciliatori, i membri della Giunta Provinciale Amministrativa o delle Camere di Commercio o dei Consigli agrari.  
 8) Proprietari, direttori ed amministratori di giornali quotidiani, oppure periodici almeno settimanali esistenti da oltre un anno, giornalisti iscritti da almeno un anno alle associazioni professionali riconosciute nei modi che hanno indicati nel regolamento.  
 9) Coloro che abbiano funzioni e responsabilità di natura amministrativa contabile o tecnica in aziende industriali, commerciali ed agricole, le quali contribuiscano da almeno due anni per imposte dirette allo Stato per almeno lire 100 annue.  
 10) Coloro che pagano annualmente per imposte dirette allo Stato una somma non minore di L. 100 o qualunque somma se essi tengono la direzione amministrativa, contabile o tecnica della azienda per cui l'imposta è dovuta.  
 11) Padri di famiglia con almeno cinque figli viventi o morti in guerra.

**Il terzo voto**  
 Un doppio voto supplementare (e cioè in totale tre voti) spetta alle seguenti categorie:  
 a) Membri della Real Famiglia e cardinali.  
 b) Decorati di medaglia d'oro al valor militare.  
 c) Decorati dell'Ordine Militare e civile di Savoia; Cavalieri del Lavoro; Cavalieri di Gran Croce dell'Ordine di S. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.  
 d) Investiti di una delle cariche come nelle prime quattro categorie stabilite nel R. D. 19 aprile 1868 N. 43049 successive modificazioni, anche se abbiano cessato dalle funzioni, i senatori e deputati e gli ex deputati.  
 e) Professori stabili delle Università di categoria a) e b).  
 f) Coloro che hanno almeno tre dei titoli indicati per il secondo voto.

Le modalità per la formazione delle liste e per le operazioni elettorali, per esercizio del voto plurimo sono demandate a un decreto da emanarsi dal governo sentito le commissioni parlamentari.

Per la incompatibilità si segue un criterio piuttosto rigoroso: restano ferme le esclusioni contenute nel progetto-governativo. Sono incompatibili tutti gli impiegati di qualunque amministrazione pubblica centrale o locale e tutti gli ufficiali dell'Esercito in servizio attivo permanente.

**Per la proclamazione delle candidature**  
 Il numero delle firme necessarie per opporre la candidatura è portato a duecento. La Commissione ha provveduto direttamente alla ripartizione dei 560 deputati fra le varie province, delegando al Governo la forma-

### La busta Bertolini

La scheda di Stato è stata esclusa e mantenuta la busta Bertolini. L'età è mantenuta a 25 anni e il criterio uninominale è attuato generalmente e uniformemente anche per le grandi città.

Nei collegi in cui risultano un candidato unica il candidato viene proclamato eletto «de jure» dal Presidente del Tribunale, di modo che se un solo partito entra in lotta non c'è bisogno di votazioni perché i candidati verrebbero proclamati d'ufficio.

**I deputati nei 560 collegi Udine avrà 14 deputati**  
 Il disegno di legge sulla riforma elettorale contempla, come è noto un leggero aumento nel numero dei deputati, che sale da 535 a 560, cioè un deputato ogni 70.000 abitanti. La «Tribuna» pubblica i risultati di un calcolo eseguito sulle tabelle della popolazione legale censita nelle singole provincie del Regno al 1.º dicembre 1921, tenuto conto anche degli spostamenti di Comuni avvenuti in alcune provincie. I 560 collegi sarebbero così divisi per provincia:

Alessandria 11, Ancona 5, Aquila 6, Arezzo 5, Ascoli 4, Avellino 6, Bari 14, Belluno 4, Benevento 4, Bergamo 8, Bologna 9, Brescia 9, Cagliari 8, Caltanissetta 5, Campobasso 5, Caserta 12, Catania 13, Catanzaro 8, Chieti, 6, Como 11, Cosenza 8, Cremona 5, Cuneo 9, Ferrara 5, Firenze 14, (il collegio di S. Casciano in Val di Pesa passerà alla provincia di Foggia), Foggia 6, Forlì 4, Genova e Spezia 14, Girgenti 6, Grosseto 2, Lecce 9, Livorno 2, Lucca 6, Macerata 4, Mantova 5, Massa Carrara 2 (Castelmuro di Garfagnana sarà assegnato alla provincia di Lucca), Messina 9, Milano 27, (ne aveva 20), Modena 6, Napoli 21, Novara 11, Padova 8, Palermo 13, Parma 5, Pavia 7, Perugia 9, (Rieti è assegnato a Roma), Pesaro 4, Piacenza 4, Pisa 5, Imperia 2, Potenza 7, Ravenna 4, Reggio Calabria 7, Reggio Emilia 5, Roma 23, (la città 8), Rovigo 4, Salerno 9, Sassari 5, Siena 3, Siracusa 8, Sondrio 2, Teramo 5, Torino 18, Trapani 6, Treviso 8, Udine (compresa l'ex provincia di Gorizia) 14 anziché 9, Venezia 17, Verona 8, Vicenza 8, Trento 9, Trieste 4, Pola 4, Taranto 4.

Sarà certamente assegnato un collegio a Zara ed uno a Fiume.

### ALLA CAMERA

La Camera discute. La maggioranza si divide e nomina facilmente le nuove cariche.

Dopo una sfuriata su l'opera «ideale» di Peppino Garibaldi ed altre risposte ad interrogazioni varie l'on. Casertano venne nominato presidente dell'assemblea con 239 voti su 535 deputati che dovrebbe formare il consesso legislativo.

**Il Senato riconvocato**  
 Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per martedì 20 gennaio alle ore 15.

**Un nuovo disegno di legge contro le Associazioni segrete**  
 Lunedì alla Camera il duce comunicò il testo del nuovo disegno di legge che regolerà d'ora in poi le segrete associazioni.

Art. 1. — Le Associazioni, gli Enti e Istituti costituiti ed operanti nel Regno, sono obbligati a comunicare alle Autorità di Pubblica Sicurezza l'atto costitutivo, lo Statuto ed i regolamenti interni, l'elenco nominativo delle cariche sociali e dei soci ed ogni altra notizia intorno alla loro organizzazione ed attività tutte le volte che ne vengono richiesti dalle Autorità predette per ragioni di ordine e di sicurezza pubblica. L'obbligo della comunicazione, spetta a tutti coloro che hanno funzioni direttive e di rappresentanza delle Associazioni, Enti ed Istituti, nelle sedi centrali e locali e deve essere adempito entro due giorni dalla richiesta. I contravventori sono puniti con l'arresto non inferiore a tre mesi e con l'ammenda da lire 200 a lire 6000. Qualora siano state date scietamente notizie false od incomplete, la pena è della reclusione non inferiore ad un anno e del-

la multa da lire 5000 a lire 30.000 oltre all'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni. In tutti i casi di ommissione, falsa o incompleta dichiarazione, le Associazioni possono essere sciolte con decreto del prefetto.

Art. 2. — I funzionari, impiegati ed agenti di ogni ordine dello Stato, delle Provincie e dei Comuni o di un Istituto sottoposto per legge alla tutela dello Stato delle Provincie o dei Comuni non possono appartenere, neppure in qualità di semplice socio, alle Associazioni, Enti od Istituti operanti in modo clandestino od occulto ed i cui soci sono comunque vincolati al segreto, sotto pena della immediata destituzione. I funzionari, impiegati ed agenti attualmente in servizio devono ottemperare alle disposizioni della presente legge entro cinque giorni dalla sua pubblicazione.

Art. 3. — La presente legge andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

Il «Popolo Veneto» in calce ai tre articoli, pubblicava il seguente commento:

«Questo disegno di legge potrebbe riscuotere la nostra piena approvazione non essendo e non potendo essere sospetto il nostro pensiero in materia.

Riteniamo l'opera della massoneria nefasta per il Paese e per la società per il solo fatto che essa stessa non riesce a confessare i suoi propositi e sente la necessità di circondarsi di mistero e di congiure. Ma ricordando altri precedenti e provvedimenti in proposito, non possiamo non rimanere scettici anche perché il decreto, fatto con una certa abilità, si presta ad ogni arbitrio. Anche in altre occasioni dei massoni si sono colpiti i non fascisti. Invece quindi di una questione morale potrebbe trattarsi di una manovra politica.

**La compattezza dell'Aventino**  
 Nei giornali ufficiali si parla molto dell'atteggiamento dell'Aventino e si raccolgono le più disparate voci e anche le smentite.

Il Comitato direttivo delle Opposizioni si è riunito sabato e dopo la riunione ha diramato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato delle Opposizioni adunatosi a Montecitorio il dieci gennaio ha immediatamente constatato che tutti i gruppi aderenti riuniti dopo l'assemblea plenaria dell'otto corrente, hanno pienamente confermato le direttive finora seguite ed ha preso atto con soddisfazione del completo accordo esistente intorno alla valutazione della presente situazione ed ulteriore svolgimento dell'azione comune».

**Reduci aggrediti e percorsi**  
 L'«Eco di Bergamo» dà notizia da Clusone che lunedì verso mezzanotte certo Scandella mentre rincasava, venne aggredito da quattro individui che lo percossero con pesanti randelli, fino a farlo cadere nel suo sangue. I quattro, compiuta la gesta, presero il largo lasciando lo Scandella a terra svenuto. Lo Scandella fu ardito di guerra ed è decorato di medaglia d'argento. Egli fa parte dell'Unione nazionale reduci.

\*\*\*

A Cernusco Lombardone, mentre alcuni combattenti si ritiravano alle loro case, dopo un banchetto di oltre cento coperti, furono affrontati e percosi da alcuni fascisti. Quattro combattenti riportarono lesioni per colpi di bastone. Gli aggressori avrebbero sparato anche numerosi colpi di rivoltella, fortunatamente senza effetto. La locale Sezione dell'ass. combattenti è denunciata i responsabili al procuratore del Re di Como.

**La protesta del Cardinale Maffi in seguito ai fatti di Pisa**  
 In seguito ai fatti di Pisa, in data 3 gennaio il cardinale Pietro Maffi, arcivescovo di Pisa, ha inviato il seguente telegramma al ministro degli Interni:

«Pisa fu dunque ieri normalizzata! Come Vescovo ne ho pianto, come italiano ne ho arrossito. Solo una rigorosa inchiesta potrà dire dove con tali metodi si precipiti. Per carità di patria».

**delle Autorità Ecclesiastiche**  
 E' stato affisso, a firma del Capitolo della Primagiale, della Congregazione dei Parroci, e della Giunta Diocesana, il seguente manifesto:

«La nostra Pisa è stata dolorosamente turbata da atti violenti compiuti contro abitazioni private contro associazioni e con la sede dell'unico quotidiano cattolico, che agli interessi della città e alla causa dell'ordine dette sempre tutta la sua opera disinteressata, al disopra di ogni urto di fazioni.

«Contrari per principio ad ogni violenza, da qualunque parte essa venga, perché la violenza non partorisce che odio, eleviamo dinanzi alle somme autorità nelle cui mani stanno le sorti della Nazione alla cittadinanza pisana e agli onesti di tutte le fedi il nostro grido di protesta augurandoci che per l'amore dell'Italia nostra si ritorni finalmente ai metodi di una ordinata convivenza civile».

**...e quella della Giunta Diocesana di Macerata**  
 La Giunta Diocesana ha votato la seguente protesta:

«La Giunta Diocesana di Macerata riunitasi appositamente, venerdì 9 gennaio 1925:

dopo aver preso cognizione, particolareggiata ed esatta, dello svolgimento di un'adunata fascista che ebbe luogo, in Macerata, nella domenica 4 corr. gennaio, festività del SS. Nome di Gesù, con elementi della provincia e di fuori, la più parte armati;

ritiene suo preciso dovere, in omaggio ai profondi, meri, disinteressati sentimenti civili, morali e religiosi del popolo maceratese — per la verità completamente assente da simile dimostrazione — di mettere in rilievo il fatto delle ripetute e continue grida emesse dal corteo, offensive d'ogni gentile, onesto e buon costume e dei canti volgarmente sacrilegamente parodianti le preci gli inni, che da quindici secoli, echeggiano sotto le volte dei tempi della nostra Italia;

e, per tal fatto, mai occorso nella nostra civiltà Macerata, mai nel pio, forte e laborioso Piceno;

la Giunta stessa eleva unanime la sua protesta sicura di interpretare, con essa, l'animo di tutto un popolo».

— X X X —

**Gioie del giornalismo**  
 «Fanteria», sospende le pubblicazioni  
 «Fanteria», giornale dei Combattenti indipendenti, date le speciali contingenze del momento, ha deliberato di sospendere, temporaneamente, le pubblicazioni.

**Tre denunce**  
 Imputati di aver pubblicato il giornale «La Tribuna Biellese», organo del partito liberale italiano, in assenza del direttore responsabile, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria i sigg. avv. Nissim, presidente circondariale del partito liberale, il rag. Coda, reggente la segreteria circondariale dello stesso partito, e Roberto Ramella, direttore della tipografia «Industria et Labor», editrice del giornale.

**Un processetto**  
 Si è svolto a Trieste lunedì il dibattimento contro il direttore del settimanale repubblicano «Emancipazione» Giovanni Vodiska. Il pretore assolse l'imputato per quanto riguardava l'articolo inermemente dal titolo «Il Re prega» per il quale non trovò gli estremi del reato. Lo condannò invece a 15 giorni di arresto, per la tentata diffusione di un articolo riprodotto in discorso dell'on. Pacchineti, tenuto a Trieste alla sede del partito repubblicano, benché il P. M. avesse chiesto l'assoluzione per inesistenza di reato.

**La «Voce Repubblicana», ed il suo gerente**  
 A Roma sono usciti tutti i giornali, eccetto la «Voce Repubblicana» alla quale, venne rivutato il riconoscimento del gerente.

**Il «Becco Giallo», diffidato**  
 Con ordinanza prefettizia, in data 10 corr. il «Becco Giallo» è stato diffidato.

**Non si può commentare il Decalogo**  
 Il sequestro dei giornali continua senza tregua. E' inutile dare l'elenco, lunghissimo, dei sequestrati.

Sarebbe interessante invece leggere le motivazioni dei sequestri. Ce ne sono di quelle veramente... straordinarie che dimostrano fin dove può arrivare il certo zelo.

Ecco l'esempio tipico di Sassari: Per la seconda volta a distanza di una settimana il prefetto ha ordinato il sequestro della «Libertà», settimanale cattolico ufficioso della Curia Arcivescovile, perché l'articolo intitolato: «Grido ritenuto» sarebbe atto ad eccitare gli animi, determinando pericolo per l'ordine pubblico. Il giornale pubblica una nuova edizione senza l'articolo inermemente, negando che esso contenesse idee sovversive, perché era stato soggetto a censura ecclesiastica. Aggiunge che l'articolo conteneva soltanto variazioni sopra i dieci comandamenti di Dio, che costituiscono appunto il «Grido insopprimibile». E il giornale enumera senza commenti tali comandamenti, limitandosi a stampare in neretto i principali.

**L'Istruttoria De Bono davanti all'Alta Corte**  
 La commissione di istruzione della Alta Corte di giustizia per l'istruttoria sulla denuncia contro il sen. De Bono ha assunto, dopo la deposizione del generale Riccio, anche quella dell'on. Dino Grandi succeduto all'on. Finzi nel sottosegretariato per gli interni. Pare, secondo informazioni della «Tribuna», che l'on. Grandi sia stato particolarmente interrogato sull'organismo ministeriale nei suoi rapporti colla Direzione generale della P. S. e coll'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio. La deposizione del sottosegretario, cui assistevano gli istruttori delegati senatori Carlo Calisse e co. Grossoli-Pironi e il comm. Santoro rappresentante del P. M. presso l'Alta Corte è durata tre ore.

**Il processo Matteotti in Aprile?**  
 Secondo il «Mondo» il processo Matteotti si svolgerà alle Assise di Roma non prima di Aprile.

**Dopo l'assassinio di Don Minzoni il console Forti scrive**  
 Il Comando della M. N. di Ferrara ha ritrasmesso d'ufficio alla Questura l'ordine di arresto spedito contro il console Forti per partecipazione all'assassinio di don Minzoni e per mancato omicidio nella persona di Bonadelli Enrico. La trasmissione dell'incartamento è avvenuta non essendo reperibile il Forti.

Come è noto, il magistrato inquirente aveva domandata l'esecuzione dell'ordine al comando generale della Milizia, il quale aveva incaricato il comando di Zona di Bologna, col noto esito negativo.

Il Forti in questi giorni ha avuto agio di stendere anch'egli un memoriale, naturalmente contro il Beltrani, che aveva categoricamente designato il Forti come uno dei mandanti della fatale bastonatura del povero don Minzoni.

Fu arrestato in questi giorni il tenente degli alpini Guaraldi Giuseppe, il quale comandava allora il manipolo di Castmaro. Il Guaraldi era rientrato da poco nel R. Esercito.

**La solita morale**  
 Tra il direttore del quotidiano fascista «Il Secolo» (povero Romussi, dove son finite le sue fiere idealità) e L. Albertini, direttore del «Corriere della Sera», si sta svolgendo da qualche settimana un duello polemico che interessa vivamente tutta la stampa italiana, anche per la natura morale di esso.

Infatti «Il Secolo» accusava l'Albertini di essersi fatto ricco in seguito ad un fallimento — avvenuto trent'anni addietro — della ditta Albertini, gestita dal padre e dallo zio del predetto direttore de il «Corriere della Sera».

L'Albertini dopo aver chiarita la sua posizione morale di fronte alla realtà storica e giuridica dei fatti, dopo aver citato le sentenze emesse dal tribunale nel 1886, rispondendo al direttore del «Secolo», il quale rimproverava all'Albertini di non aver pagato i debiti paterni (cioè che risulterebbe falso o per lo meno svisato) — il senatore in una lunga lettera inviata al «Secolo» e pubblicata anche nel «Corriere della Sera», di lunedì 12 corr. traendo un logico confronto morale ed «educativo» sotto il punto di vista finanziario, così ritorce le accuse all'avversario.

Scrivè dunque l'Albertini: «Ricordi il direttore del «Secolo» il 28 ott. 922. Giorno in cui s'inizì la marcia su Roma Lei si precipitò nel gabinetto dell'on. Amendola ministro delle Colonie, per congratularsi vivamente col Governo

che deliberando lo stato d'assedio, si mostrava deciso a fronteggiare quella marcia di cui con modestissima resistenza si sarebbe avuto facilmente ragione. Non era certo uno spirito fascista quello che dominava l'animo suo. Ma Lei seppe far presto di necessità virtù, e così oggi ha l'onore di dirigere il giornale più tipico di quella cieca tendenza reazionaria che induce le classi industriali a fiancheggiare il fascismo e a servirlo, di quella tendenza alla quale è mille volte preferibile, per lealtà, per logica e per audacia, lo estremismo fascista. Povero giornale! Quando si pensa che fu per più di due generazioni organo costante e coerente di democrazia e si guarda a ciò che Lei lo ha ridotto, vien voglia di piangere a chi ama questa professione e pensa che con nessun danaro si abbia il diritto di manomettere una delle più sacre proprietà per trasformarla, per darle un altro volto, che inesteso su quel corpo, su quella tradizione sarà sempre orrendo.

«E poi quale danaro! Lei, signor direttore, che ha voluto ficcare gli occhi sul mio e discutere l'uso che ne ho fatto, Lei non si è guardato attorno. Parliamo un po' del «Secolo» e di colui che ne è il presidente ed il principale finanziatore, il comm. Senatore Borletti. Se io, a trentacinque anni di distanza, ho dei doveri verso i creditori di mio padre, pur legalmente sistemati da un concordato, immagini quali doveri ha il presidente del «Secolo» verso i creditori della Banca Sconto, di cui egli era uno degli amministratori più cospicui e che la Commissione d'accusa dell'Alta Corte ha assolto soltanto per insufficienza di prove. Ma tutta, tutta la sua enorme sostanza appartiene moralmente alle vittime di quel dissesto, del quale egli, come amministratore, è uno dei direttamente responsabili. Invece, così diversa dalla Sua opinione è quella di questo capo della famiglia del «Secolo» che ha ereditato di sanare ogni responsabilità propria, stipulando una transazione nella quale, egli, multimilionario, si impegna a pagare nientemeno che un milione in quattro rate annuali di 250 mila lire l'una, forse perché non ha i mezzi per pagarlo in una volta sola.

«Se il comm. Borletti avesse chiesto un consiglio a Lei, certo Lei, signor Direttore, glielo avrebbe dato molto diverso. Lei così intrasigente sul dovere che hanno i figli, di riparare agli antichi dissesti commerciali dei loro genitori, Lei, «a fortiori», e con ben diversa ragione, gli avrebbe senza dubbio detto che gli correva l'obbligo di versare fino all'ultimo centesimo di una proprietà alla massa creditrice e di seguitare a lavorare tutta la vita fino a saldare interamente questa massa. Ma in tal caso il comm. Borletti Le avrebbe fatto osservare che una parte del suo danaro è stata e viene ancora impiegata nel «Secolo» e che Lei indirettamente ne beneficia. Ed allora?

«Allora risolveranno Lei ed il comm. Borletti il loro caso di coscienza. Ma posso giurare fin da ora che lo risolveranno in modo da dimostrare che un conto è la teoria morale da opporre agli avversari ed un conto è quella da praticare per se stessi».

E la polemica continua...

**Gli strascichi d'un processo a sfondo politico**  
 Si è chiuso ad Oristano (Sardegna) il processo contro l'ex sindaco di Seneghe cav. F. Piscicoda, accusato di falso e peculato. Il Piscicoda, dopo sedici mesi di carcere preventivo venne assolto e subito scarcerato.

**Le vicende del procedimento**  
 Le vicende del procedimento contro il Piscicoda si ricostruiscono facilmente attraverso gli atti processuali. Da questi risulta che il 13 luglio 1923 il dott. Carta, capo di gabinetto del prefetto di Cagliari gen. Gandolfo, attuale comandante della milizia fascista, consegnava al procuratore generale della Corte d'appello un memoriale del prefetto, nel quale si formulavano gravi addebiti a carico del Piscicoda, per fatti della sua gestione amministrativa. Nel memoriale, al quale erano allegati due esposti a firma Pili, Putzolu, si richiama una relazione di inchiesta eseguita da un funzionario della prefettura, il dott. Corbia, ma di tale relazione non era allegata copia, né è stato possibile ottenerla, così che essa non figurava nel processo. Il prefetto Gandolfo accompagnava il memoriale con una lettera, nella quale chiedeva che si procedesse penalmente contro il cav. Piscicoda, e che l'istruttoria fosse sottratta all'ufficio di



questo principio religioso debba, negli adulti, venir superato dalla filosofia.

E passa così ad illustrare i principi su cui si basa l'istruzione nelle scuole cattoliche. In queste la religione unisce in stretto vincolo sia l'istruzione che l'educazione, in modo che formano quasi una sola cosa, un'istruzione educativa.

La religione dev'essere l'anima, la vita di tutta la scuola, cosicché si raggiunga in essa quell'unità che è veramente fonte di sapere. Dominando le teorie del libero pensiero si era giunti fino all'assurda pedagogica che un insegnante potesse al mattino proclamare come vero quanto un insegnante di altra materia, al pomeriggio, e nella medesima classe, dinanzi agli stessi alunni, proclamava come falso. Tutto ciò, anzi che portare agli alunni il sapere, porta confusione e sfiducia nella scienza.

L'istruzione religiosa deve dominare nella cultura, specialmente della nostra nazione, perchè cristianesimo significa luce del vero, sorgente di virtù, di progresso; deve dominare perchè la nostra letteratura, la nostra arte, hanno preso l'ispirazione del Cristianesimo, perchè la nostra storia è intimamente legata alla civiltà della religione del Nazareno, perchè infine la coscienza stessa prende maggior valore quando senza venire ostacolata nella ricerca del vero, viene illuminata dalla guida infallibile della fede.

Senza la religione significa scuola di educazione alla virtù, al sacrificio, all'eroismo, cagione alla virtù, al sacrificio, all'eroismo, giacché, come i popoli senza la religione precipitano nell'anarchia e nella corruzione, così gli individui, che formano la società, senza la fede, non possono crescere nella virtù.

La religione è più che mai necessaria a coloro che si preparano a diventare maestri: esse, un giorno, dovranno comunicare questo spirito cristiano ai fanciulli affidati alle loro cure; come potranno farlo, se non ne sono profondamente istruite e convinte? Insegnerebbero o col martirio del dubbio, o col sorriso dello scettico, o con l'ipocrisia che porterebbe danni funesti negli alunni da educare.

L'oratore termina il suo discorso, rilevando il bene che deriverà alla cultura nazionale dalla libertà di insegnamento, e manda un plauso a S. E. l'Arcivescovo che, fondando un Istituto magistrale cattolico ha assicurato l'educazione cristiana delle future educatrici e si è reso benemerito della patria col promuovere la cultura nazionale.

Nella sezione del Partito. — Si trovarono insieme, un giorno della scorsa settimana, per uno scambio di vedute e per un breve esame della situazione politica, alcuni simpatizzanti ed inseriti alla sezione moggese del Partito Popolare Italiano. Vennero eletti le cariche ed il nuovo Segretario politico per il 1925.

SACILE

Prezzo del pane - La Giunta municipale in relazione all'aumento dei prezzi delle farine (da L. 220 a L. 225 il q.) ha fissato il nuovo calmiere sul pane come segue: pane in forma grossa a lire 2.20 il kg.; pane commette a lire 2.45 il chil. pane di lusso fuori calmiere.

OVARO

Beneficenza — Le spettabili famiglie di d. Sopra Prospero (Chiolina) e di Tosolini Antonio, chimico farmacista, in Artegna, per onorare la memoria della loro diletta figlia, sorella e cognata Ines, elargirono al locale asilo infantile lire 150.

S. GIORGIO DI NOGARO

Un furto di bozzoli — Ignoti hanno spionato un carrozzone merci situato allo scalo ferroviario, asportando una bisaccia di bozzoli secchi del valore di lire 5 mila.

Dei ladri, cosa logica, nessuna traccia.

FORGARIA

Comune — Da poco tempo si è installata la nuova amministrazione comunale; gli assessori e la Giunta si sono già legalmente insediati, mentre il Sindaco signor Vincenzo Lenarduzzi, deve ancora emettere il giuramento di rito, prima di assumere le funzioni di sindaco.

Speriamo che fra i tanti lavori progettati e da condursi a termine, non sia ultimo l'antichissimo progetto di arginare l'Arzino nel suo ultimo tratto che distrugge i fondi di Flagogna; altri arginamenti si impongono a Corinno sul Tagliamento prima che le ferrovie dello Stato esproprio i rispettivi proprietari. Auguriamo intanto una lunga vita ed un fecondo lavoro di risanamento morale e finanziario, alla nuova amministrazione che è apostolica.

Pesca di beneficenza — Per iniziativa di gentili signore forgesi, riuscitissima si svolse durante le feste natalizie, la pesca di beneficenza pro Padre Roberto Marazziti, missionario in Cina. L'utile netto in L. 300 servirà per l'acquisto di una macchina per proiezioni con tutti gli accessori. Un grazie di cuore a tutti quelli che vi concorsero, e specialmente alle gentili iniziatrici, che così si rendono benemerite della Religione e della Civiltà.

FLAGOGNA

Gioventù sana — I baldi e forti giovani di questo paese, ritornati dalla Francia, sentirono il bisogno di unirsi in un Circolo per istruirsi, per migliorare se stessi ed anche per divertirsi onestamente. Fu così che poco tempo fa sorse il Circolo «Alessandro Manzoni» dando subito prova di intensa vitalità, con l'aprire una scuola serale di carattere professionale e, come ausilio e coronamento della scuola, col dare talvolta qualche rappresentazione teatrale. Le stoffe da teatro non mancano neppure a Flagogna, basterebbe il nome del capo comico Celso.

Ho saputo che presto faranno la festa della gioventù; iniziativa che riuscirà certamente in Flagogna dove la unione e la compattezza sono proverbiale.

Scuole — A Flagogna si vollero festeggiare solennemente le feste natalizie, tanto è vero che la scuola comunale rimase chiusa per ben venti, dieci venti giorni, invece di cinque. E' vero che via la gatta, i topi ballano; ma anche i topi si stancano di ballare, quando la gatta sta troppo lontana. E per ora basta la cronaca.

Intensificare

Bisogna intensificare l'attività per la diffusione del settimanale. Abbiamo detto che occorrono mille abbonati nuovi. Quanti abbonati nuovi ha fatto ciascun paese? Parecchi paesi rispondono bene. Ma tanti altri... Occorre che l'opera sia intensa da per tutto.

Avviso di convocazione d'Assemblea Coop. Agricola di Consumo di Artegna

Tutti i soci sono invitati ad intervenire alla assemblea ordinaria che avrà luogo domenica 25 gennaio alle ore 11 nel Teatro Sociale per trattare il seguente: ORDINE DEL GIORNO 1. Relazione morale e finanziaria, fatta dai Sindaci; 2. Approvazione del bilancio 1924; 3. Nomina delle cariche; 4. Varie. Artegna, 15 gennaio 1925. Il Presidente ADOTTI VALENTINO

Sono sani i vostri Reni?

Sono idropiche le vostre caviglie, gli occhi hanno le borse, le membra sono gonfie? Soffrite dolori reumatici nei muscoli e giunture? E' debole la vostra schiena, dolorante se vi curvate e vi fa soffrire continuamente? E' bruciaciate l'emissione delle urine? Contengono esse renella o sedimenti? Non trascurate questi sintomi di debolezza renale. Liberatene prontamente con l'uso delle Pillole Foster per i Reni. — Oynque: L. 7, sei scatole L. 40. Per posta aggiungere 0.50. Dep. Generale C. Giongo, Cappuccio, 19, Milano (8).

CONSORZIO FRIULANO fra Cooperative di Produzione e Lavoro UDINE IN LIQUIDAZIONE

Le Cooperative Consorziato sono invitate all'Assemblea Generale Ordinaria che avrà luogo in prima convocazione il giorno di martedì 10 febbraio 1925 alle ore 14.30 nei locali dell'Istituto Federale di Credito, Udine, per deliberare sul seguente

- ORDINE DEL GIORNO 1. Relazione del liquidatore; 2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1924; 3. Varie.

Qualora gli intervenuti non raggiungessero il numero legale, la seconda convocazione, per la quale è valido il presente invito avrà luogo il giorno di giovedì 19 febbraio 1925 ore 14.30. Udine, 14 Gennaio 1925.

Il Liquidatore Dott. UGO MONTINI

Società Anonima Coop. di Consumo di Cussignacco AVVISO DI ASSEMBLEA

L'Assemblea Generale dei soci è convocata nella sala Eden per il giorno di domenica 1 febbraio alle ore 10 ant. per trattare e deliberare sul seguente ORDINE DEL GIORNO 1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione; 2. Relazione dei Sindaci; 3. Approvazione del Bilancio 1924; 4. Modifica dello Statuto; 5. Ratifica delibere del Consiglio; 6. Rinnovazione cariche sociali. Cussignacco, 13 Gennaio 1925.

Il Presidente UMBERTO PAVIOTTI

Malattie Nervose Dott. CESARE BELLAVITIS Capo Reparto Ospedale Provinciale Riceve: ore 13 - 16 Udine - Via Grazzano 1 (P. Giacomelli)

MALATTIE NERVOSE UDINE - Piazzale 26 Luglio - Telefono 518 CASA DI CURA DELLA CIRCOLAZIONE E DEL RICAMBIO Prof. G. Calligaris - Dott. Cav. S. Pascoletti

La Ditta DA RIN & VENDRUSCOLO UDINE IMPIANTI COMPLETI PER LATTERIE APPARATI PER DISTILLAZIONE LAUORAZIONE DEL RAME IN GENERE informa la sua Spett. Clientela che ha trasportato le proprie Officine ed Ufficio, da Via del Gelso, in VIALE DUODO N. 16 (Circonvallazione esterna Poscolle-Grazzano) Telef. 5-71

Banca Cattolica di Udine Società Anonima - Capitale Sociale L. 8,000,000. - interamente versato Sede Centrale in UDINE - Piazza Patriarcato - Telef. 1-52 e 4-16 STABILIMENTI SOCIALI: Ampezzo - Arta - Basiliano - Bertolico - Buia - Castions di Strada - Cividale - Clodig - Codroipo - Coneglians - Fagnana - Forni di Sopra - Gemona - Latisana - Magnano in Riviera - Medano - Manzano - Marano Lagunare - Moggio - Mortegliano - Nimis - Osoppo - Palazzolo dello Stella - Palmanova - Peretto - Platischis - Poccia - Pontebba - Pozzuello del Friuli - Rivignano - Rodda-Pulfero - S. Daniele - S. Giorgio di Nogaro - S. Leonardo degli Slavi - S. Pietro al Natissone - Savogna - Sedegliano - Talmassons - Tarcento - Tavrisio - Tolmezzo - Tricesimo. Situazione al 31 Dicembre 1924 ATTIVITÀ Cassa L. 2,193,034.61 Portafoglio > 39,231,390.85 Effetti all'incasso > 2,088,633.05 Conti corr. e ant. su val. > 6,005,201.32 Titoli e Valori > 18,285,178.85 Beni immobili (Sede e Filiali) > 631,588.30 Mobilio, Casseforti e Cassette di sicurezza > 1.000.000.00 Banche corrispondenti > 24,909,174.59 Succursali e Agenzie > 28,212,921.72 Debitori diversi > 745,521.94 Depositi a cauz. e cust. > 16,559,506.84 Totale Attività L. 138,862,153.07 PASSIVITÀ Depositi a risp. e C. corr. L. 56,870,726.05 Depositi in Titoli > 4,345,100.00 Banche corrispondenti > 25,549,560.36 Assegni in circolazione > 970,090.97 Succursali e Agenzie > 28,447,561.99 Fondi per Credito agr. > 1,800,000.00 Creditori diversi > 336,088.64 Depositi a cauz. e cust. > 16,559,506.84 Totale Passività L. 134,878,634.88 Patrimonio Sociale Capitale L. 3,000,000.00 Riserve > 412,816.99 Rendite da liquidarsi 570,701.20 L. 138,862,153.07 L'Amministratore delegato Cav. ARTURO MIANI Il Presidente Cav. FRANCESCO MARTINUZZI Il Sindaco BROSADOLA avv. com. GIUSEPPE

CASA DI CURA Villa S. Giusto "FATEBENEFRALELLI," Gorizia - Corso V. E. III 106 - Telefono 46 SANATORIO per malattie interne e del sistema nervoso; Reparto chirurgico-ostetrico-ginecologico. E libera la scelta del medico curante e dell'operatore. Tutti gli apparati più moderni per terapia fisica. Impianti completi per balneoterapia. Elettrolitica. Cure dietetiche. Direttore sanitario: dott. VITTORIO PAVIA. Dirigente reparto chirurgia: dott. Luigi Sussig, già aiuto della Clinica dell'Università di Vienna prof. Hochenege. Dirigente reparto malattie interne e nervose: dott. Vittorio Pavia. Esclude le forme infettive e mentali. Per informazioni e prospetti rivolgersi alla Direzione.

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI Docente nel R. Istituto di Studi Sup. in Firenze già in reparti chirurgici specializzati di Parigi di Vienna e in cliniche della Germania Consultazioni di Chirurgia Vie orinarie - Ectopie: dell'apparato digerente UDINE Via Mania dalle 15 alle 17 - TRICESIMO (dalle 8 alle 12) CASA DI CURA sulla collina, a 5 minuti dal tram. (tel. 2)

GABINETTI DENTISTICI E DI PROTESI DENTARIA Dott. D. Damiani UDINE, Via della Posta 26 (Angolo Via Lovaria) TOLMEZZO - Piazza XX Settembre

Gabinetti Dentistici Dott. Bernardi Medico Chirurgo Specialista DIVIDALE: martedì - sabato UDINE - Via Mercatovecchio - ingresso Via Mercerie 2 (gli altri giorni)

CASA DI CURA per malattia d'orecchio - naso - gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE Via Cussignacco, 15 UDINE

Dott. T. BALDASSARRE Casa di Cura per Malattie degli Occhi Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi luchi; cura radicale della lacrimazione o operazione della cataratta Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17 Telefono N. 3.60 Udine - Via Cussignacco 15 - Udine

CURA SPECIALE SCIATICA Mialgie e nevralgie reumatiche Dott. GIOVANNI FAIONI Via Lovaria - UDINE

Abbonatevi a "il Friuli,"

Interessi e Cronache del Friuli

Il mancato recapito delle copie

MOLTI ABBONATI ED ASSIDUI LETTORI CI INVIARONO RECLAMI PER IL MANCATO ARRIVO DELLE COPIE DEL 1.º NUMERO DI GENNAIO.

LE COPIE NON GIUNSERO PERCHÉ IL «FRIULI» FU SEQUESTRATO.

LA PROSSIMA SETTIMANA PUBBLICHEREMO COPIA DEL DECRETO DI SEQUESTRO E RELATIVA MOTIVAZIONE. PERCIÒ, IN RITARDO — MA SEMPRE A TEMPO — DIAMO NOTIZIA DELL'INFORUNTO PROFESSIONALE TOCCATO.

Agli amici del "Nuovo Friuli,"

La Commissione, considerata l'attuale situazione della stampa, ha deliberato di sospendere, a tempo indeterminato, l'uscita del nuovo giornale.

La deliberazione è stata presa, dopo maturo esame, e numerosi autorevoli consigli, vincendo il desidero vivissimo nostro, di dare subito ai cattolici della Provincia un quotidiano.

La Commissione ha tuttavia deliberato di mantenersi unita in attesa del momento favorevole per attuare la iniziativa.

Essa calcola che, in più favorevole situazione, il quotidiano possa prepararsi ad uscire alla fine del corrente anno.

Fa conto quindi sulle adesioni raccolte e sul favore di tutti gli amici, non potendo frattanto tenere impegnati, per quest'anno gli abbonati, li avverte che tiene a loro disposizione l'importo dell'abbonamento, «che sarà versato a quell'altro giornale che venisse indicato, o sarà restituito, a richiesta, o trascorsi dieci giorni senza che sia pervenuta diversa disposizione».

Il Signor Carlo Liva, corrispondente udinese de «il Popolo Veneto», per evitare ai vecchi abbonati del battagliero quotidiano spese maggiori è disposto a trasmettere, come nel passato anno, direttamente a quell'amministrazione l'importo degli abbonamenti previa autorizzazione da inviarsi subito negli uffici de «il Friuli», Via Treppo N. 1, Udine.

CRONACHE FOROJULIESI

CONTINUA una impressionante invasione di zingari nei dintorni della città. Noi riteniamo, sia per la sicurezza individuale, sia per la decenza e l'igiene sarebbe bene mettere riparo a questo sconio medioevale. Possibile che ci sia la libertà solo per questa gente girovaga in cerca di... fortuna, e che proprio Cividale debba essere la loro terra prediletta? Naturale, ora l'autorità politica è in tutt'altre faccende affaccendata...

DOMENICA nel teatrino del Ricreatorio Festivo un Padre propagandista Salesiano terrà una conferenza interessante sull'opera tanto benefica dei figli di Don Bosco. Confidiamo che i cittadini concorrano numerosa sentire conferenze di tanto interessante argomento.

MOLTO promettente procede la sottostituzione fra la cittadinanza, per offrire la bandiera alla numerosa sezione locale dei Reduci di Guerra. Pubblicheremo i nomi dei generosi offerenti che vogliono dimostrare la propria riconoscenza per chi ha tanto ben meritato per la Patria.

Il comitato delle Signore e Signorine che tanto gentilmente si prestano a solo, saggio di abilità e grazia non comune.

UNA SENTITA mancanza è un giusto lagnò è l'assenza di una pesa pubblica.

La Commissione, considerata l'attuale situazione della stampa, ha deliberato di sospendere, a tempo indeterminato, l'uscita del nuovo giornale.

La deliberazione è stata presa, dopo maturo esame, e numerosi autorevoli consigli, vincendo il desidero vivissimo nostro, di dare subito ai cattolici della Provincia un quotidiano.

La Commissione ha tuttavia deliberato di mantenersi unita in attesa del momento favorevole per attuare la iniziativa.

Essa calcola che, in più favorevole situazione, il quotidiano possa prepararsi ad uscire alla fine del corrente anno.

Fa conto quindi sulle adesioni raccolte e sul favore di tutti gli amici, non potendo frattanto tenere impegnati, per quest'anno gli abbonati, li avverte che tiene a loro disposizione l'importo dell'abbonamento, «che sarà versato a quell'altro giornale che venisse indicato, o sarà restituito, a richiesta, o trascorsi dieci giorni senza che sia pervenuta diversa disposizione».

Il Signor Carlo Liva, corrispondente udinese de «il Popolo Veneto», per evitare ai vecchi abbonati del battagliero quotidiano spese maggiori è disposto a trasmettere, come nel passato anno, direttamente a quell'amministrazione l'importo degli abbonamenti previa autorizzazione da inviarsi subito negli uffici de «il Friuli», Via Treppo N. 1, Udine.

CONTINUA una impressionante invasione di zingari nei dintorni della città. Noi riteniamo, sia per la sicurezza individuale, sia per la decenza e l'igiene sarebbe bene mettere riparo a questo sconio medioevale. Possibile che ci sia la libertà solo per questa gente girovaga in cerca di... fortuna, e che proprio Cividale debba essere la loro terra prediletta? Naturale, ora l'autorità politica è in tutt'altre faccende affaccendata...

DOMENICA nel teatrino del Ricreatorio Festivo un Padre propagandista Salesiano terrà una conferenza interessante sull'opera tanto benefica dei figli di Don Bosco. Confidiamo che i cittadini concorrano numerosa sentire conferenze di tanto interessante argomento.

MOLTO promettente procede la sottostituzione fra la cittadinanza, per offrire la bandiera alla numerosa sezione locale dei Reduci di Guerra. Pubblicheremo i nomi dei generosi offerenti che vogliono dimostrare la propria riconoscenza per chi ha tanto ben meritato per la Patria.

Il comitato delle Signore e Signorine che tanto gentilmente si prestano a solo, saggio di abilità e grazia non comune.

UNA SENTITA mancanza è un giusto lagnò è l'assenza di una pesa pubblica.

La religione è più che mai necessaria a coloro che si preparano a diventare maestri: esse, un giorno, dovranno comunicare questo spirito cristiano ai fanciulli affidati alle loro cure; come potranno farlo, se non ne sono profondamente istruite e convinte? Insegnerebbero o col martirio del dubbio, o col sorriso dello scettico, o con l'ipocrisia che porterebbe danni funesti negli alunni da educare.

L'oratore termina il suo discorso, rilevando il bene che deriverà alla cultura nazionale dalla libertà di insegnamento, e manda un plauso a S. E. l'Arcivescovo che, fondando un Istituto magistrale cattolico ha assicurato l'educazione cristiana delle future educatrici e si è reso benemerito della patria col promuovere la cultura nazionale.

Nella sezione del Partito. — Si trovarono insieme, un giorno della scorsa settimana, per uno scambio di vedute e per un breve esame della situazione politica, alcuni simpatizzanti ed inseriti alla sezione moggese del Partito Popolare Italiano. Vennero eletti le cariche ed il nuovo Segretario politico per il 1925.

SACILE

Prezzo del pane - La Giunta municipale in relazione all'aumento dei prezzi delle farine (da L. 220 a L. 225 il q.) ha fissato il nuovo calmiere sul pane come segue: pane in forma grossa a lire 2.20 il kg.; pane commette a lire 2.45 il chil. pane di lusso fuori calmiere.

OVARO

Beneficenza — Le spettabili famiglie di d. Sopra Prospero (Chiolina) e di Tosolini Antonio, chimico farmacista, in Artegna, per onorare la memoria della loro diletta figlia, sorella e cognata Ines, elargirono al locale asilo infantile lire 150.

S. GIORGIO DI NOGARO

Un furto di bozzoli — Ignoti hanno spionato un carrozzone merci situato allo scalo ferroviario, asportando una bisaccia di bozzoli secchi del valore di lire 5 mila.

FORGARIA

Comune — Da poco tempo si è installata la nuova amministrazione comunale; gli assessori e la Giunta si sono già legalmente insediati, mentre il Sindaco signor Vincenzo Lenarduzzi, deve ancora emettere il giuramento di rito, prima di assumere le funzioni di sindaco.

FLAGOGNA

Gioventù sana — I baldi e forti giovani di questo paese, ritornati dalla Francia, sentirono il bisogno di unirsi in un Circolo per istruirsi, per migliorare se stessi ed anche per divertirsi onestamente. Fu così che poco tempo fa sorse il Circolo «Alessandro Manzoni» dando subito prova di intensa vitalità, con l'aprire una scuola serale di carattere professionale e, come ausilio e coronamento della scuola, col dare talvolta qualche rappresentazione teatrale. Le stoffe da teatro non mancano neppure a Flagogna, basterebbe il nome del capo comico Celso.

Ho saputo che presto faranno la festa della gioventù; iniziativa che riuscirà certamente in Flagogna dove la unione e la compattezza sono proverbiale.

Scuole — A Flagogna si vollero festeggiare solennemente le feste natalizie, tanto è vero che la scuola comunale rimase chiusa per ben venti, dieci venti giorni, invece di cinque. E' vero che via la gatta, i topi ballano; ma anche i topi si stancano di ballare, quando la gatta sta troppo lontana. E per ora basta la cronaca.

Intensificare

Bisogna intensificare l'attività per la diffusione del settimanale. Abbiamo detto che occorrono mille abbonati nuovi. Quanti abbonati nuovi ha fatto ciascun paese? Parecchi paesi rispondono bene. Ma tanti altri... Occorre che l'opera sia intensa da per tutto.

Avviso di convocazione d'Assemblea Coop. Agricola di Consumo di Artegna

Tutti i soci sono invitati ad intervenire alla assemblea ordinaria che avrà luogo domenica 25 gennaio alle ore 11 nel Teatro Sociale per trattare il seguente: ORDINE DEL GIORNO 1. Relazione morale e finanziaria, fatta dai Sindaci; 2. Approvazione del bilancio 1924; 3. Nomina delle cariche; 4. Varie. Artegna, 15 gennaio 1925. Il Presidente ADOTTI VALENTINO

La Commissione, considerata l'attuale situazione della stampa, ha deliberato di sospendere, a tempo indeterminato, l'uscita del nuovo giornale.

La deliberazione è stata presa, dopo maturo esame, e numerosi autorevoli consigli, vincendo il desidero vivissimo nostro, di dare subito ai cattolici della Provincia un quotidiano.

La Commissione ha tuttavia deliberato di mantenersi unita in attesa del momento favorevole per attuare la iniziativa.

Essa calcola che, in più favorevole situazione, il quotidiano possa prepararsi ad uscire alla fine del corrente anno.

Fa conto quindi sulle adesioni raccolte e sul favore di tutti gli amici, non potendo frattanto tenere impegnati, per quest'anno gli abbonati, li avverte che tiene a loro disposizione l'importo dell'abbonamento, «che sarà versato a quell'altro giornale che venisse indicato, o sarà restituito, a richiesta, o trascorsi dieci giorni senza che sia pervenuta diversa disposizione».

Il Signor Carlo Liva, corrispondente udinese de «il Popolo Veneto», per evitare ai vecchi abbonati del battagliero quotidiano spese maggiori è disposto a trasmettere, come nel passato anno, direttamente a quell'amministrazione l'importo degli abbonamenti previa autorizzazione da inviarsi subito negli uffici de «il Friuli», Via Treppo N. 1, Udine.

CONTINUA una impressionante invasione di zingari nei dintorni della città. Noi riteniamo, sia per la sicurezza individuale, sia per la decenza e l'igiene sarebbe bene mettere riparo a questo sconio medioevale. Possibile che ci sia la libertà solo per questa gente girovaga in cerca di... fortuna, e che proprio Cividale debba essere la loro terra prediletta? Naturale, ora l'autorità politica è in tutt'altre faccende affaccendata...

DOMENICA nel teatrino del Ricreatorio Festivo un Padre propagandista Salesiano terrà una conferenza interessante sull'opera tanto benefica dei figli di Don Bosco. Confidiamo che i cittadini concorrano numerosa sentire conferenze di tanto interessante argomento.

MOLTO promettente procede la sottostituzione fra la cittadinanza, per offrire la bandiera alla numerosa sezione locale dei Reduci di Guerra. Pubblicheremo i nomi dei generosi offerenti che vogliono dimostrare la propria riconoscenza per chi ha tanto ben meritato per la Patria.

Il comitato delle Signore e Signorine che tanto gentilmente si prestano a solo, saggio di abilità e grazia non comune.

UNA SENTITA mancanza è un giusto lagnò è l'assenza di una pesa pubblica.

La religione è più che mai necessaria a coloro che si preparano a diventare maestri: esse, un giorno, dovranno comunicare questo spirito cristiano ai fanciulli affidati alle loro cure; come potranno farlo, se non ne sono profondamente istruite e convinte? Insegnerebbero o col martirio del dubbio, o col sorriso dello scettico, o con l'ipocrisia che porterebbe danni funesti negli alunni da educare.

L'oratore termina il suo discorso, rilevando il bene che deriverà alla cultura nazionale dalla libertà di insegnamento, e manda un plauso a S. E. l'Arcivescovo che, fondando un Istituto magistrale cattolico ha assicurato l'educazione cristiana delle future educatrici e si è reso benemerito della patria col promuovere la cultura nazionale.

Nella sezione del Partito. — Si trovarono insieme, un giorno della scorsa settimana, per uno scambio di vedute e per un breve esame della situazione politica, alcuni simpatizzanti ed inseriti alla sezione moggese del Partito Popolare Italiano. Vennero eletti le cariche ed il nuovo Segretario politico per il 1925.

SACILE

Prezzo del pane - La Giunta municipale in relazione all'aumento dei prezzi delle farine (da L. 220 a L. 225 il q.) ha fissato il nuovo calmiere sul pane come segue: pane in forma grossa a lire 2.20 il kg.; pane commette a lire 2.45 il chil. pane di lusso fuori calmiere.

OVARO

Beneficenza — Le spettabili famiglie di d. Sopra Prospero (Chiolina) e di Tosolini Antonio, chimico farmacista, in Artegna, per onorare la memoria della loro diletta figlia, sorella e cognata Ines, elargirono al locale asilo infantile lire 150.

SEGNACCO

Il restauro di una antichissima chiesa. — Vi comunico un brano della relazione...

«Il concetto del restauro è informato alla perfetta conservazione di quanto fu manomesso, riportando il tutto al suo primitivo stato...»

d'arte regionale, si ha fiducia che gli enti pubblici e privati, interessati direttamente ed indirettamente alla conservazione del patrimonio artistico nazionale...

Si sta riparando con cura il tetto del portico di ingresso, collocando belle travi alla sansovina, con listelli e penelle, colorati appositamente a Venezia.

In seguito ai pubblici e ripetuti inviti del parroco locale, di concerto col Comitato per il monumento, tutte le famiglie del capoluogo, con nobile pensiero, hanno dichiarato di offrire ciascuna, alcune giornate lavorative, per rendere possibile una rapida esecuzione dei progettati lavori.

contro il procedimento errato. Infatti, egli, con atto di vera insubordinazione, ha rifiutato la promozione da guardiacerei a commesso pur avendola in primo luogo accettata senza alcuna riserva.

L'opinione pubblica udinese ha già compreso di che si tratta... Perché ha risposto il Luca all'articolo del «Gazzettino»?

Non sarebbe il caso che il capo stazione P.le sig. Rizzitano anziché lasciare il Luca al posto agognato, lo adibesse ad altre mansioni di semplice scritturale o telegrafista avendo egli addimosttrato troppo attaccamento al posto che attualmente occupa?.

Riguardo al rifiuto della promozione concessagli e cioè da assistente guardiamerci a quella di Commesso, le ragioni possono essere due:

- 1. perché troppo misero il passaggio, sperando di più.
2. perché la vita remunerativa di un assistente alle merci è ben diversa da quella di un impiegato, perché anche se dovesse nella lontana ipotesi, perdere qualche iniezione sulle retribuzioni mensili, pure avrebbe davanti aperta una carriera, mentre da assistente resterebbe sempre allo stato attuale.

Tito Francesco
Sotto capo gestione - Udine

Elezioni alla ex Combattenti

Domenica, a quanto ci fu riferito, avranno luogo le elezioni alla sezione udinese ex Combattenti.

I trinceristi ricordano l'opera del vecchio consiglio... fatta di rinunzie e di tergiversazioni politiche. Ricordino i nostri attacchi, che non ebbero smentita specie contro uno dei capi del vecchio consiglio il quale, nella foga del bel tempo elettorale ad un mutilato di guerra disse che «se non smetteva di fare propaganda per il P.P.I. lui, gli avrebbe fatto togliere la pensione!»

I trinceristi liberi ed onesti, i veri combattenti, di questo si ricordano oggi che è giunta l'ora; togliendo a lui la carica che fino adesso ricopre, insegnandoli inoltre che le coscienze libere non si piegano sotto nessuna minaccia!

il Fante

Cospicua offerta a un Missionario friulano

(Merluzzi). — Per iniziativa di buon giovani di Forcaria il 4 ed il 6 gennaio ebbe luogo una piccola pesca di beneficenza pro Missionario P. Vincenzo Maruzzi (Roman Catholic Mission, India, nella Birmania, sede Toungoo). La vendita dei biglietti più le offerte raccolte da privati fruttarono complessivamente L. 1260. Pietro Ellero di Tricesimo, offrì L. 10.

Il grave lutto del prof. Nigris

Lunedì scorso, ad Ampezzo, moriva la signora Maria della Stua in Nigri, mamma dell'egregio Sac. Prof. Leone Nigris del nostro Seminario.

Nigris assistita da tutti i suoi cari, ricevette tutti i conforti religiosi e mostrò una edificante rassegnazione.

Al prof. Nigris le nostre condoglianze.

Il Tribunale di Perdonone ripristinato?

Secondo notizie giunte da Roma sarebbe stato firmato il decreto reale che ripristinerebbe il Tribunale di Perdonone. Questo incomincierebbe a funzionare col 15 aprile.

L'arresto del segretario politico di Tarcento

Il segretario politico del fascio di Tarcento, geometra Nino Di Gaetano da Messina, era stato dal Tribunale condannato a mesi 5 di reclusione per violenze private. Essendo la sentenza stata confermata dalla Corte d'Appello, il Di Gaetano venne tratto in arresto. Venne quindi passato alle carceri.

Il geom. Nino De Gaetano era ed è il signore del mandamento di Tarcento, segretario politico per Tarcento e per il mandamento, membro della federazione provinciale, fiduciario del partito nelle elezioni per i mandamenti di Gemona e Tarcento, commissario prefettizio di Segnacco; venne mantenuto ai posti d'onore anche durante i numerosi processi e dopo le condanne; non consta che ancora il fascio di Tarcento e la federazione abbiano ereditato di ripudiare le violenze sancite da condanna e alle quali ieri plaudivano.

Riunione fascista

Si è riunito il fascio udinese e tra altro ha votato le seguenti delibere: Il Direttorio ha disposto l'iscrizione ad onore al Partito Fascista dei soli parenti dei Caduti per la causa fascista.

Le ricorrenze della morte dei caduti fascisti saranno celebrate in un solo medesimo giorno da destinarsi presso il Monumento funerario in Udine, in forma austera e solenne. Il direttore porterà nella località dove cadde i fascisti udinesi, una corona d'alloro nelle singole ricorrenze annuali.

Venne fatta formale denuncia — con tutta l'ordine del giorno — alla locale R. Questura per il furto del glorioso gagliardetto sociale; di quel simbolo che ci è sacro e che non è proprietà di un singolo o di un gruppo; ma appartiene alla sezione intera, perché strenuamente difeso ed immensamente amato nei giorni della lotta perché rappresenta le anime infiammate dei nostri Morti.

I fascisti iscritti sono 349. Il Direttorio ha preso in esame molto attentamente e con perfetta obiettività le domande di iscrizione al Partito, e non ne ha accolte 15 per ragioni di moralità, di dubbia fede, di opportunismo e di profittazione.

Quarantacinque sono ancora in sospeso perché di persone non sufficientemente conosciute e che mai si presentarono alla sede nonostante i ripetuti inviti.

Per iniziativa e con la responsabilità del direttorio sono state eseguite varie operazioni di carattere politico d'accordo con le Autorità dello Stato. Furono impediti riunioni pubbliche antifasciste.

Circa le defezioni compiute dagli iscritti, questo Direttorio di fronte al morboso desiderio di pubblicità di alcuni, ha creduto di mantenersi al disopra di qualsiasi polemica (che non poteva non essere desiderata da persona ora notoriamente antifascista) per il decoro del partito, e si è limitato ad una unica smentita di cosa assolutamente falsa. Fu data al Fascio una maggiore serietà, impedendo la discussione in pubblici ritrovi delle decisioni interne del Direttorio.

In questi ultimi giorni furono denunciate varie persone, ed altre vengono sorvegliate; pure vengono sorvegliati pubblici esercizi politicamente sospetti. Vennero ripristinate le squadre di azione ed in questi ultimi giorni venne deciso lo scambio degli squadristi con fasci di altre città, per eventuali azioni, in modo da permettere ai fascisti la maggiore libertà d'azione in caso di bisogno e nel medesimo tempo colpire decisamente persone anche molto note.

Funebri massoniche

Virgilio Mattiussi, già sindaco di Coscano, morì di paralisi giorni fa all'Albergo Nazionale, e, secondo le sue disposizioni, venne trasportato con funerali civili e si è fatto cremare.

Sul feretro posava la sciarpa verde della massoneria. Mentre il fascismo emana, per mezzo del suo governo, il progetto di legge contro le associazioni segrete, ricordando l'espulsione dei massoni dal fascismo, occorre ricordare che il Mattiussi sino a qualche tempo fa, fu fervente fascista e si ritirò poi spontaneamente dal partito per dissensi locali.

Un gruppetto.. in vetrina!!

L'«Avvenire d'Italia» di Bologna, riportava — domenica scorsa — la notizia di un disgustoso incidente accaduto in via Manin giovedì notte. Ecco di che si trattava.

La fanfara della milizia, in occasione del genellaco di S. M. la Regina, verso le 22 uscì dalla caserma ed «al suono di allegre marcie» percorse le vie principali della città.

Quando la fanfara, seguita da molte camicie nere e da vari fascisti, imboccò via Manin, dal ristorante omonimo uscivano il collega Riccardio Filippini del «Gazzettino» un certo Mario Mraia Pesante da Spilimbergo, il sig. Ravazzolo e l'ing. Faleschini tutti fascisti, ad eccezione del democratico (P) Filippini.

Costoro, pare, non si levarono il cappello al passaggio del gruppetto fascista. Errore scambiati per... sovversivi, furono tutti cazzottati e il collega Filippini cadde in braccio all'ingegner Faleschini per finire poi tutti e due entro le invetriate del Manin.

La comica avventura, suscitò i commenti più esilaranti della cittadinanza. La vertenza si chiuse alla mattina successiva quando il proprietario del ristorante Manin fece apporre le invetriate nuove.

Un suggerimento familiare

Non trascurate mai una ferita, una contusione, una graffiatura. Lavate immediatamente la lesione e applicate l'Unguento Foster. Questo unguento è antisettico; meravigliosamente calmante e cicatrizzante. — Ovunque: L. 7.

Il sequestro del «Popolo Friulano»

Sabato doveva uscire il nuovo giornale «Il Popolo Friulano», diretto dal collega Giuseppe Castelletti che fu uno dei capi del fascismo friulano e che ultimamente, dopo aver capeggiato il disidentamento, è uscito dal partito.

Il giornale invece, appena distribuito alle edicole è stato sequestrato. L'ordine di sequestro è stato portato in tipografia dal commissario dott. Marota il quale ha comunicato al Castelletti, che il Prefetto aveva intimato il sequestro riservandosi di comunicare la motivazione.

Fusione di Comuni e distacco di frazioni. La R. Comm. ha espresso parere favorevole alla proposta di fusione dei due comuni di Tramonti di Sotto e Tramonti di Sopra in un unico comune da denominarsi Tramonti di Meduna.

alla domanda della frazione di Prosenico per il distacco dal comune di Platichis e l'aggregazione a quello di Bergogna;

alla domanda della frazione di Navene per il distacco dal comune di Fontanafredda e l'aggregazione a quello di Sacile;

alla domanda dei frazionisti di Tavagnacco di essere aggregati al comune di Tricesimo.

Il problema del pane

Una seduta della Commissione Annonaria

Sabato, presso gli uffici del Forno municipale di Udine, si è riunita la Giunta esecutiva della Commissione Annonaria provinciale.

La giunta, ad unanimità, ha preso la seguente deliberazione che è stata trasmessa col tramite della R. Prefettura al Ministero della Economia Nazionale, alla Commissione Centrale Annonaria.

«La Giunta esecutiva della Commissione Annonaria provinciale, autorizzata dalla Commissione stessa, ha sperimentato un nuovo tipo di pane popolare, misto 30 per cento granoturco banco con farina resa impalpabile e 70 per cento frumento pane già in uso in altre zone del Friuli;

Considerato che tale tipo di pane, presenta tutti i requisiti igienici ed organolettici per contribuire alla riduzione del nostro fabbisogno di grano, estero a vantaggio di un prodotto Nazionale largamente coltivato.

propone al Governo Nazionale di adottare due tipi di pane; uno al costo, misto con frumento e granoturco, ed altro tipo di puro frumento, così detto di lusso, da vendersi a prezzo libero, e la esecuzione del dazio di importazione sui granoturchi bianchi rimanendo vietata l'esportazione del granoturco stesso».

NOTA AGRICOLA

La smuschiatura

(da l' Agricoltura Friulana)

L'epiecuratura, questa importante operazione culturale ha per scopo di liberare lo strato superiore dei prati dai muschi, licheni ecc.

È un'operazione indispensabile là dove il muschio parassita ha raggiunto un notevole sviluppo. Dove c'è muschio, non v'è posto naturalmente, per le buone erbe da foraggio, che restano soffocate dal poco piacevole invasore. Lo sviluppo del muschio è favorito dall'umidità; ma, anche, dalle mancate o insufficienti concimazioni chimiche. I concimi infatti hanno una grande influenza sullo sviluppo delle buone foraggere, delle leguminose specialmente, le quali, opportunamente alimentate, finiscono col prendere il sopravvento sul muschio. Le mancate concimazioni chimiche hanno favorito e tuttora, quantunque in grado minore, favoriscono sui nostri prati lo sviluppo del muschio. Esso deve, perciò, venire tolto col mezzo di rastrelli o di erpici smuschiatori. Detto parassita è un nemico terribile dei prati vecchi, umidi, poco soleggiati; lasciato a sé, a poco a poco diviene il padrone assoluto del prato fino a rendere quasi nulla la produzione foraggera.

L'epiecuratura può essere utilmente ripetuta nei prati subito dopo ogni taglio. Le epiecurature riusciranno poi assai vantaggiose nei prati permanenti dal secondo anno in poi.

Con questa utilissima operazione oltre a liberare la cotica da simile vegetazione, si mantiene aereato il suolo, si limita la diffusione delle male erbe; si accresce l'efficacia dei concimi fosforici e potassici eventualmente dati in copertura, con indubbio vantaggio della produzione. L'epiecuratura del prato si fa prima della ripresa della vegetazione sulla fine d'inverno o al principio della primavera, in previsione di tempo piovoso. Un lavoro completo richiede almeno due epiecurature in erce, ossia una in direzione della lunghezza ed una in quella della larghezza. Dopo smuschiato si sparge il concime chimico; perfosfato misto possibilmente a kainite.

È opportuno, molto, far qualche semina per riempire i vuoti lasciati dal muschio, con qualche miscuglio di semi puri da prato, (nel quale si potrà far entrare di preferenza la rigghetta e il variolo), o anche con del buon fiorume di fieno (pulvin). Le erbe ed i muschi estratti col'erpice devono venir asportati dai prati non appena siano un po' asciutti con una semplice rastrellatura e possono servire per lettiera.

F. di Spilimbergo

Il pensiero religioso della Domenica

Le nozze di Cana

A trent'anni Gesù incomincia la vita pubblica. Maria si trovava allora a Cana di Galilea presso dei parenti suoi. E' verosimile che avesse lasciata la casa di Nazareth per questa nuova dimora.

Era ormai tanto triste e sola la sua casetta paterna! Giuseppe era morto, Gesù era lontano.

Certo che la familiarità con cui Maria si comporta a Cana, la premura che ha per chi la ospita, la prontezza con cui impartisce ordini a servi, fa capire che a Cana si trovasse come a casa sua.

Un lieto, solenne avvenimento rallegrava quella casa: si celebrava un matrimonio.

Le feste, secondo il costume ebraico, duravano più giorni.

Gesù vi era invitato e pensate con qual cuore Maria l'attendesse.

Gesù dal Giordano era risalito nella Galilea. Aveva seco i primi cinque discepoli che aveva già chiamato a seguirlo.

Cana è situata sulla via di Tiberiade, non lontana dalla grande arteria stradale che metteva in comunicazione Tiberiade e le città del lago di Genezareth.

Oggi non è più che un misero villaggio, un ammasso di povere case orientali, ma il passaggio di Gesù l'ha immortalata e la memoria di Lui, ha sopravvissuto a tutte le distruzioni.

Gli atti e le parole di Gesù hanno una vitalità imperitura.

L'arrivo di Gesù dovè portare nel banchetto nuziale un'onda nuova di alta severità, di purissima gioia.

Un incidente venne però a turbare la fine del pranzo.

I servi avevano in fretta sussurrato delle rapide parole ai padroni di casa: questi s'erano subito turbati arrossendo.

Tra i lieti conversari nessuno aveva osservato questa piccola scena.

Maria si, con l'occhio premuroso ed attento della donna e della madre abituata a tutto osservare e a tutto provvedere.

Le urne di pietra erano rimaste senza vino. Altro vino non c'era in casa. Come provvedere? Come levare di imbarazzo il padron di casa?

Al convitto c'è Gesù: Egli è Dio e può tutto: è suo figlio e l'obbedirà.

Non hanno più vino — dice Ella voltandosi a Gesù. L'anima di Maria dovette essere in quel momento tutta nello sguardo con cui avvolsse Gesù.

Che amore e che fede in quelle parole: Vinum non habent! Presupponevano, chiedono, vogliono un miracolo.

Gesù rispose: — Donna, lasciami fare; la mia ora non è ancora venuta.

Sembra dura, austera parola per Maria, ma questa non si turbò. Il cuore materno è d'una penetrazione profonda e Maria s'abbandonò senza ingiudicare alla confidenza più viva e sicura di Gesù come di sé medesima, corse a dire ai servi: — Fate tutto quello che vi dirà. I servi attesero. Gesù comandò: — Riempiete d'acqua le urne. Sei urne di pietra che gli Ebrei usavano per le abluzioni, si trovavano nel vestibolo o forse nel cortile. Furono riempite d'acqua, e quando questa fu all'orlo, fino a traboccare, il prodigio avvenne: l'acqua s'era mutata in vino.

Maria dovette guardare con infinita tenerezza a Gesù che l'aveva obbedita. La stessa potenza che da un chicco appena visibile fa spuntare la vite e su quella a decine i grappoli turgidi che danno il liquore vermiglio, aveva ora senza la lunga serie di combinazioni e di trasformazioni normalmentee necessarie, mutato in vino l'acqua della fontana.

Le leggi della natura sono sue ed Egli ne dispone.

La scalo attinge da l'idrie ricolme ed assaggia: eccellente! Vino uguale non s'era gustato mai!

I discepoli profondamente colpiti dal prodigio, credettero in Gesù, nota il Vangelo. Degli altri numerosi invitati il Vangelo non dice nulla.

Probabilmente — nota il Lecamus — era gente troppo distratta e futile per dare all'avvenimento l'importanza che meritava.

Dopo la prima emozione di gioia e di gratitudine non si pensò che a far onore al vino così miracolosamente offerto in dono.

Nella stessa maniera, gran parte degli uomini, mangia e beve ogni giorno ciò che Dio fa nascere e maturare, senza pensare ad innalzare un solo grazie alla mano che con tanta generosità tutto offre e dona.

u. m.

XXX

CARLO LIVA - Responsabile

Arti Grafiche Coop. Friulane - UDINE

XXX

F. di Spilimbergo

UDINE

L'obiettività di certa stampa

(dedicata all'ex «Giorn. di Udine»)

Il «Gazzettino» di sabato, in cronaca da Cassacco pubblicava:

«In seguito ad una corrispondenza apparsa il 4 scorso e tolta dal «Giornale del Friuli», riceviamo:

«Leggiamo sul N. 4 del «Gazzettino», una corrispondenza da Cassacco, del tutto errata e perciò preghiamo la S. V. compiacersi rettificare, interessando il fatto direttamente i sottoscritti.»

Il Zanini Egidio, un contadino del luogo, figlio dell'oste Zanini Sebastiano, il 28 dicembre assieme col cognato Fabio Colaone ha insultato e bastonato per rancori personali e senza veruna provocazione, alcuni giovanotti, nonchè il signor Mauro Lodovici, persona per bene e molto stimata, intervenuto quale paciere.

Per tale reato è stata sporta regolare querela.

Questo per la verità.

Calligaris Gino, Miconi Emiliano, Marchiol Primo e Miconi Giovanni.

Ma insomma, esimio collega Cicutin, sono tutti, proprio tutti, in «buona fede» i tuoi informatori?

Le conversioni miracolose

Si legge che il prof. Vincenzo Manzini della Università di Padova, ardente socialista sino a questi giorni, si è improvvisamente convertito al fascismo. Che conversioni miracolose!

Una Strenna de «La Panarie»

contiene tre villette scritte e musicate dal dott. Antonio Pozzo ed illustrate dal pittore Luigi Bront. Costituisce un vero avvenimento artistico nel suo genere. Questa strenna (1) dimostrò che la Rivista «La Panarie» ha fatto assurgere ad una vera e propria opera d'arte, ottenendo con minimi mezzi i massimi effetti e fondendo in un assieme friulanesimo versi, musica ed illustrazioni.

«Nine-nane», nostalgica cantilena ricca di sentimento umano e musicale; «L'amor ti cimo» canzone notissima già entrata a far parte del repertorio coristico della Società Filologica Friulana; «Stajàro», sbrigliata e vivace ballata che commenta un motivo popolare della conca di Paularo.

Per le silografie a quattro colori del Bront, non aggiungiamo elogi; chi le vede resta semplicemente entusiasta: il legno alle più tenui sfumature, ottenendo effetti aggraziati e vivacissimi quali appunto si esprimono dalla stesura del nostro popolo.

(1) — «Tre vilotte» di A. Pozzo. Edizione d'arte de «La Panarie» - Udine — Lire 20.

Mercati di Udine

Frumento da L. 158 a 160 — Granoturco bianco da L. 108 a 110 — Granoturco giallo da L. 100 a 97 — Segata a L. 95 — Sorgorosso da 57 a 65 — Avena da L. 120 — Castagne da L. 70 a 35 — Maroni a L. 120.

Promozioni ferroviarie!

Leggo nel n. 5 del 6 corrente mese, nel «Gazzettino di Venezia» un articolo riguardante le promozioni date ad agenti Ferroviari col titolo «Malumore in Ferrovia» e mi permetto di esprimere il mio concetto.

E' pur vero che le promozioni sono state date ad Agenti delle Gestioni come pure di Movimento, ma il criterio usato dagli esaminatori non è stato tenuto nemmeno lontano, riguardo alla

anzianità di essi ed alle benemerenze.

Questi passaggi di qualiche o gradi — sono state date a persone che per la loro capacità, per la loro attività di servizio, per lo zelo che essi hanno dimostrato sono ben lungi dal vero senso del dovere e della responsabilità.

Ad Udine, per esempio, ferve un vivissimo malcontento sia nella categoria dei manovali come in quelle dei S. Capi Gestione e Capi Stazioni e Personale viaggiante.

Della categoria dei manovali, osserviamo che Agenti, i quali hanno per circa sei anni consecutivi occupati posti superiori alle loro qualifiche, pur avendo servito la patria con fedeltà e onore per tutto il periodo bellico ed in possesso di licenza Tecnica non possono ottenere nulla di ciò che realmente gli compete non tenendovi conto nemmeno dei Decreti luog. che li favorivano.

Per alcuni S. Capi i quali muniti di titolo di studio Universitario o licenza liceale con sette anni di grado, in tale qualifica, con tre anni di guerra (con grado di ufficiale), con benemerenze acquisite e cioè per il fatto dello scorporamento di furti ferroviari, per cui anche il ministero della guerra e l'attuale governo elargì gratificazioni al riguardo, non tenendo conto di tutte le gratificazioni avute sia dai diversi controlli come dal dipartimento 5. di Trieste; pure si vedono proposti ad altri che per la loro vita la ferrovia altro non è stato che un passatempo.

Quali meriti hanno avuto costoro di fronte a quelli che non sono stati promovibili? Infatti i meriti li hanno acquistati coll'essersi durante la guerra custoditi gelosamente il loro bravo modello 5 nei portafogli, di non aver mai fatto nulla durante il loro servizio e di strisciarsi di fronte ai propri superiori, per carpire la loro buona fede. (metodo inventato questo). N. d. R.

Per i Capi Stazione poi, ramo delicatissimo, si è visto una certa partigianeria ed il concetto errato di chi propone.

Vediamo ad esempio Capi stazioni i quali inviati a Udine sin dal 1919 in attesa di grado superiore e pur subendo dei grandi disagi e spese, accettarono per ossequenza agli ordini fidando nella desiderata promozione... ma rimasero anche essi delusi, perché, quando attendevano il frutto del loro sacrificio, e del lavoro si videro passare avanti da Capi stazioni con una anzianità minima di tre anni di grado, come pure vennero promossi a gradi superiori chi fu punito con sospensione, causa mancato scontro e per ripugnante ubriachezza!!!

Più tipico poi il fatto di un capo telegrafista, voluto conoscitore dell'alfabeto Morse, il quale ottenne la promozione forse per i grandi meriti che non possiede.

Quali benemerenze ha costui per ottenere ciò che altri studiosi, intelligenti, lavoratori indefessi, non ottennero? Si vede che i concetti informativi sono basati con preconcetti errati e soprattutto dati da qualche superiore che ha cercato divergere quello che realmente era.

Segue la firma

«Da che pulpito viene la predica»

Riceviamo: Non si dovrebbe confutare quanto asserisce nel suo articolo il «Giornale del Friuli», del 1. genn. 1925 l'assistente Luca Albino, poiché cerca di impressionare diversamente da quanto fu riferito dal «Gazzettino», l'opinione pubblica udinese per ciò che riguarda le ingiuste promozioni.

Egli non poteva negare le lamentele di tutto il personale di questa stazione poiché è stato il primo a protestare

contro il procedimento errato. Infatti, egli, con atto di vera insubordinazione, ha rifiutato la promozione da guardiacerei a commesso pur avendola in primo luogo accettata senza alcuna riserva.

L'opinione pubblica udinese ha già compreso di che si tratta... Perché ha risposto il Luca all'articolo del «Gazzettino»?

Non sarebbe il caso che il capo stazione P.le sig. Rizzitano anziché lasciare il Luca al posto agognato, lo adibesse ad altre mansioni di semplice scritturale o telegrafista avendo egli addimosttrato troppo attaccamento al posto che attualmente occupa?.

Riguardo al rifiuto della promozione concessagli e cioè da assistente guardiamerci a quella di Commesso, le ragioni possono essere due:

- 1. perché troppo misero il passaggio, sperando di più.
2. perché la vita remunerativa di un assistente alle merci è ben diversa da quella di un impiegato, perché anche se dovesse nella lontana ipotesi, perdere qualche iniezione sulle retribuzioni mensili, pure avrebbe davanti aperta una carriera, mentre da assistente resterebbe sempre allo stato attuale.

Riguardo poi all'affermare che egli è contrarissimo ad avanzamenti, senza prove di esami è cosa veramente assurda, altrimenti si sarebbe sottoposto agli esami prima di ora, e così avrebbe dato sfoggio delle sue facoltà intellettive, anziché venire ora a menomare gli esami.

Tito Francesco

Sotto capo gestione - Udine